

Gorbaciov incontra Rubbi
Il leader sovietico:
«Sono certo che l'incontro
con Bush sarà costruttivo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. «Mi ha detto: vedi quella porta? Da lì, qualche minuto fa, è andato via Alexander Dubcek. Qualcuno da noi ha perduto di vista il fatto che con la nostra politica abbiamo messo tutto in movimento...»

Dalle battute, ai temi concreti. Gorbaciov, secondo il racconto di Rubbi, è preoccupato che nell'Urss si giunga a uno «scandalo civile».

Gorbaciov aveva appena ricevuto Dubcek e, forse, il consiglio dei rapporti privilegiati tra il Pci e l'esponente cecoslovacco durante gli anni dell'esilio forzato.

Il libro di Rubbi verrà pubblicato a tempo di record anche in Urss. E in corso la traduzione e uscirà a giugno per i tipi della «Politizdat».

Cambia la strategia Nato
I ministri dell'Alleanza:
«È svanita la minaccia
del Patto di Varsavia»

BRUXELLES. La Nato ha riconosciuto ieri ufficialmente che il Patto di Varsavia non costituisce più una minaccia, anche se l'Urss rimane una grande potenza militare.

La decisione di avviare concretamente la revisione della strategia atlantica è stata annunciata anche dal ministro della Difesa italiano.

grandi principi della strategia atlantica rimangono, ha proseguito il ministro, ma verranno adattati, vi sarà una coraggiosa rivisitazione.

Al termine della riunione il ministro della Difesa della Germania occidentale, Gerhard Stoltenberg, ha reso noto che è stato deciso di istituire una commissione.

Usa e Rfg contro Mosca
«La conferenza non tratti
il futuro esercito tedesco»

BONN. Stati Uniti e Repubblica federale tedesca respingono la richiesta sovietica di negoziare le dimensioni dell'esercito della futura Germania unita nell'ambito dei colloqui «due più quattro» sull'unificazione.

Secondo fonti governative tedesche, è probabile che i ministri degli Esteri dei sei paesi si incontrino a Berlino Est subito dopo il summit Nato del 7-8 giugno in Scozia.

Da parte di Bonn, la presa di posizione odierna indica la chiara volontà di evitare ritardi e inciampi al negoziato «due più quattro».

Con il sistema «regolato di mercato» raddoppieranno i prezzi degli alimentari
Apertura ai capitali esteri
Per domani in Parlamento si annuncia battaglia
Gorbaciov alla televisione: «I poveri saranno tutelati»

L'Urss alla prova più dura
Al via la riforma economica

Una riunione congiunta del consiglio presidenziale e federale dà il via al programma per il passaggio dell'economia sovietica al «sistema regolato di mercato».

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. Il raddoppio dei prezzi dei generi alimentari sarà sicuramente la parte meno «popolare» del programma per il passaggio all'economia «regolata di mercato».

leggiomale della sera, annunciando la definizione del progetto per il passaggio al mercato, Gorbaciov ha precisato che la questione dei prezzi verrà sottoposta a un ampio dibattito popolare e che, in ogni caso, verrà assicurata la difesa sociale della popolazione.

Le misure - che ancora non sono conosciute in dettaglio (le illustrerà oggi alla stampa il ministro della riforma, Leonid Abalkin) - spaziano dal problema delle privatizzazioni e della rottura dei monopoli, allo smantellamento dei ministeri di settore, all'apertura all'estero dell'economia sovietica.

interrogativi del momento. E c'è poi, come si diceva prima, l'incognita del comportamento della gente. Già oggi l'annuncio di possibili aumenti dei prezzi (fatto in televisione qualche tempo fa dal primo ministro Ryzhkov) ha provocato in molte zone dell'Urss una corsa all'accaparramento di beni che ha appesantito ancora di più la situazione.

Domena tutta la questione finirà nelle mani del Soviet supremo dell'Urss: «potrebbe essere il giorno più difficile per il governo sovietico da quando è stato formato l'estate scorsa».

I socialdemocratici e il potente «Dgb» chiedono modifiche al trattato
Il marco unico di Kohl nella tempesta
Dopo la Spd un no anche dal sindacato

Il disegno di Kohl e del governo federale di chiudere in tutta fretta e a spese dei cittadini della Rdt la partita dell'unità monetaria incontra dure resistenze.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

BERLINO OVEST. Sembrava una mossa arrischiata la decisione, presa lunedì dalla direzione della Spd, di non votare il testo del trattato intertedesco che, dal 1. luglio prossimo, istituisce l'unione monetaria, economica e sociale tra le due Germanie.

che l'unità monetaria, così com'è configurata nel trattato sottoscritto venerdì scorso tra i ministri delle Finanze Theo Waigel e Walter Romberg, provochi una serie di chiusure a catena di aziende nella Rdt, con una impenata della disoccupazione che potrebbe toccare fino a due milioni di lavoratori.

Proprio per evitare questo rischio, i socialdemocratici, ieri, hanno presentato un piano che prevede lo stanziamento di 20 milioni di marchi l'anno fino al '92 destinati a sostenere le imprese orientate potenzialmente competitive e salvaguardare, quindi, i posti di lavoro.

quale continua a sostenere che il trattato è «immodificabile» e va approvato così com'è, e la Spd che ha in mano l'arma, efficacissima, della propria maggioranza al Bundestag.

Ma contadini e liberali rifiutano l'offerta del presidente. Il ministro della giustizia malmenato
Iliescu all'opposizione: «Insieme nel governo»

Iliescu tende la mano all'opposizione, ma sia i nazionali-contadini che i nazionali-liberali rifiutano la proposta di un governo di coalizione.

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

BUCAREST Forte delle loro straordinarie vittorie elettorali, il presidente eletto Ion Iliescu offre alle opposizioni di fare parte del governo: «Bisogna fare un appello a uomini capaci».

Molto più profonda l'analisi di Dumitru Ceausu, editorialista di Romania libera il più serio, argomentato e diffuso dei giornali di orientamento anti-governativo.

Non è una democrazia in piena salute quella che esprime un'opposizione parlamentare debole, con il 30% dei seggi alla Camera che al Senato, a fronte di uno strapuntante

esigendo l'immediato smantellamento di tutte le strutture pubbliche, sia amministrative che economiche. Con il risultato di spaventare uomini e donne vissuti per decenni in un recinto ideologico e materiale che impediva loro ogni contatto e conoscenza della realtà di altri paesi.

dovrà redigere la nuova carta fondamentale dello Stato e porre le basi dell'ordinamento politico. Se la promessa di Iliescu sarà realizzata, ne nascerà «una democrazia totale, pluralistica e multipartitica».

Ancora tensione nel Baltico
Landsberghis ai lituani
«Prepariamoci al peggio
e a vivere un lungo blocco»

Il presidente lituano, Landsberghis, ha detto che la gente dovrebbe prepararsi al peggio, a vivere un lungo blocco. Stamane la risposta ufficiale a Gorbaciov il quale ha ribadito ai dirigenti lituani ed estoni, che prima si abolisce la dichiarazione di indipendenza e prima si tratterà.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI



Il presidente della Lituania, Vitautas Landsberghis, al dibattito al parlamento di Vilnius

MOSCA. Il parlamento di Vilnius darà forse soltanto oggi la sua risposta ufficiale al Cremlino. Ma ieri sera il presidente lituano, Vitautas Landsberghis, ripreso dalla televisione di Vremja, il telegiornale sovietico, ha detto ai deputati di prepararsi a un lungo blocco.

dell'Estonia, Amold Ruutel, hanno avuto venti minuti di incontro con Gorbaciov al termine della riunione congiunta del consiglio presidenziale e del consiglio di federazione.

doma tutta la questione finirà nelle mani del Soviet supremo dell'Urss: «potrebbe essere il giorno più difficile per il governo sovietico da quando è stato formato l'estate scorsa».